



## Centro Italiano Studi di Biologia Ambientale

C.F. 91011260352

Reggio Emilia, li 20 dicembre 2015

Spett.li

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio e del Mare  
Direzione generale per la protezione della  
natura e del mare  
Via Cristoforo Colombo, 44  
00147 - Roma

Commissione delle Comunità Europee  
(alla cortese attenzione del Segretario  
generale)  
Rue de la Loi, 200  
B-1049 Bruxelles – (BELGIO)

Regione del Veneto  
Assessorato all'ambiente, protezione civile e  
legge speciale per Venezia  
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901  
30123 VENEZIA

Regione del Veneto  
Assessorato al territorio, cultura e sicurezza  
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901  
30123 VENEZIA

Regione del Veneto  
Commissione Valutazione Impatto  
Ambientale  
Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901  
30123 VENEZIA

Regione del Veneto  
Ufficio Coordinamento Vas - Vinca - Nuvv  
Via Cesco Baseggio, 5,  
30174 VENEZIA

Regione del Veneto  
Dipartimento Agricoltura e sviluppo rurale  
Sezione Parchi biodiversità programmazione  
silvopastorale e tutela dei consumatori  
Via Torino, 110  
30172 MESTRE (VE)

Corpo Forestale dello Stato  
Coordinamento Regionale Di Padova  
Via Arnaldo Fusinato, 42,  
35100 PADOVA

Corpo Forestale dello Stato  
Comando Provinciale Padova  
Via Michelangelo Buonarroti, 11  
35135 PADOVA

Provincia di Padova  
Servizio Caccia e Pesca  
Piazza Bardella, 2  
35131 PADOVA

Provincia di Padova  
Polizia Provinciale  
Piazza Bardella, 2  
35131 PADOVA

**Oggetto:** interventi per le opere da realizzare con il sistema della compensazione sul Fiume Brenta in Provincia di Padova di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1430 del 06.08.2013

**Il Centro Italiano Studi di Biologia Ambientale (CISBA)**, associazione scientifica senza fini di lucro, nasce nel 1986 con lo scopo di promuovere lo sviluppo della biologia ambientale, favorendo il collegamento fra il mondo della ricerca e quello applicativo, promuovendo il recepimento nella normativa di principi e metodi della sorveglianza ecologica e fornendo strumenti di documentazione e aggiornamento.

Il **CISBA**, venuto a conoscenza che:

1. con Decreto del Dirigente dell'Unità di Progetto Genio Civile di Padova n. 205 del 02 settembre 2013 è stato approvato l'elenco degli interventi per le opere idrauliche da realizzare con il sistema della compensazione mediante asportazione di materiale inerte dall'alveo ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 1430 del 06.08.2013.

2. con Decreto del Direttore della Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione - Sezione di Padova n. 232 del 17 luglio 2015 è stata affidata ad una ditta privata la progettazione ed esecuzione dei "Lavori di ripristino della sezione di deflusso del fiume Brenta mediante asportazione di materiale e difesa spondale in sinistra idraulica nei pressi di via Casoni nei comuni di Cittadella, Carmignano di Brenta e Fontaniva (PD)" con il sistema della compensazione.

considerato che:

- gli interventi previsti di cui al succitato punto 1, all'interno dei quali è ricompreso anche quello di cui al punto 2), ricadono in massima parte (7 su 8) nell'ambito del SIC/ZPS IT3260018 (Grave e zone umide della Brenta) nel quale sono presenti numerosi habitat di interesse comunitario tipici degli ambienti fluviali italiani ed europei;

- il suddetto SIC/ZPS " Grave e zone umide della Brenta" si sviluppa lungo il tratto del Fiume Brenta che presenta le caratteristiche di maggior naturalità con ampie superfici ricoperte da boschi igrofilii, saliceti di greto, praterie aride naturali e semi-naturali, comunità vegetali acquatiche di elevato pregio e che al suo interno trovano condizioni ideali per la riproduzione e/o lo sviluppo numerosissime specie di vertebrati ed invertebrati comprese negli Allegati delle Direttive 92/43/CEE e 2009/147/CEE, le cui popolazioni sono ovunque in declino e tra le quali si segnalano specie di vertebrati ed invertebrati di rilevante interesse conservazionistico ed in particolare: *Lycaena dispar*, *Rana latastei*, *Rana dalmatina*, *Hyla arborea*, *Bufo viridis*, *Emys orbicularis*, *Triturus carnifex*, *Coluber viridiflavus*, *Natrix tassellata*, *Coronella austriaca*, *Lanius collurio*, *Silvia nisoria*, *Emberiza hortulana*, *Caprimulgus europaeus*, *Crex crex*, *Ixobrychus minutus*, *Botaurus stellaris*, *Ardea purpurea*, *Ardea cinerea*, *Egretta garzetta*, *Nycticorax nycticorax*, *Ardeola ralloides*, *Ciconia ciconia*, *Tringa glareola*, *Chlidonias niger*, *Alcedo atthis*, *Milvus migrans*, *Circus aeruginosus*, *Circus cyaneus*, *Pandion haliaetus*, *Falco tinnunculus*, *Hieraetus pennatus*, *Muscivora borealis*, *Muscivora atricapilla*, *Myotis myotis*, *Myotis bechsteini*, *Rhinolophus ferrumequinum*;

- nelle acque del suddetto SIC/ZPS " Grave e zone umide della Brenta" sono inoltre presenti specie ittiche inserite negli Allegati della Direttiva 92/43/CEE, di rilevantissimo interesse conservazionistico e in fase di declino in tutto l'areale di distribuzione, tra le quali si evidenziano in particolare *Lethenteron zanandreae*, *Salmo marmoratus*, *Acipenser naccarii* (specie recentemente reintrodotta dalla Provincia di Padova grazie al contributo derivante dal progetto LIFE COBICE), *Chondrostoma genei*, *Chondrostoma soetta*, *Barbus plebejus*, *Barbus meridionalis*, *Rutilus pigus*, *Cottus gobio*, *Sabanejewia larvata*, *Cobitis taenia*;

- l'effetto sommatorio e sinergico che si otterrebbe in caso di attivazione degli interventi previsti nell'elenco di cui al sopracitato Decreto Dirigenziale n. 205 del 02/09/2013 comprometterebbe di fatto l'intero areale riproduttivo di *Salmo marmoratus* ricadente in Provincia di Padova;

- *Salmo marmoratus* è una specie endemica inserita nella Lista Rossa dei Vertebrati italiani (I.U.C.N.; Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, 2013) come specie "in pericolo critico" di estinzione

- l'attuale assetto del sistema fluviale del Brenta è a garanzia delle caratteristiche di funzionalità, qualità delle acque, nonché tutela delle comunità acquatiche, animali e vegetali, richieste dalla normativa europea in materia di acque (Direttiva 2000/60/CE) e che non possono essere compromessi;

**ESPRIME** profonda preoccupazione per il Progetto nella sua interezza che, se realizzato, oltre a compromettere irrimediabilmente lo stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti, un ambiente fluviale di

eccezionale valore naturalistico, una importantissima riserva di biodiversità nel contesto dell'area pianiziale veneta, rischia di compromettere anche la disponibilità e la qualità della risorsa idrica superficiale e sotterranea.

**CHIEDE** pertanto che venga valutata l'eventualità di considerare l'opzione zero, interrompendo il procedimento in essere, anche in considerazione degli effetti irreversibili sull'ambiente che tale progetto potrebbe produrre.

La Presidente  
dott.ssa Daniela Lucchini

